



## LO SGUARDO DEL CINEMA SULLA RESISTENZA

**N**onostante la Resistenza, almeno nella sua componente armata, sia stata un fatto numericamente minoritario, geograficamente limitato e temporalmente breve, il cinema italiano ha sempre avuto una forte attrazione per questo momento fondamentale della storia unitaria, molto più di quella esercitata dalla Grande Guerra o dal secondo conflitto mondiale.

**I**l cinema ha trattato la Resistenza con uno sguardo ben rivolto al presente, come nell'immediato dopoguerra dove l'intento - quasi

pedagogico - è stato quello di educare gli italiani alla democrazia dopo vent'anni di dittatura e quattro di guerra. Superato il periodo oscurantista e censorio degli anni cinquanta, negli anni del "miracolo economico" il cinema italiano proponeva di ripensare alla storia d'Italia nel momento che l'euforia dei nuovi consumi e del benessere improvviso inducevano a dimenticare il tragico passato appena vissuto. Anche dagli anni ottanta in poi il cinema ritornava sulla Resistenza, proprio nel periodo in cui prendeva sempre più consistenza e ascolto il "revisionismo strisciante", il "processo alla Resistenza", per rispondere alle astiose polemiche ideologiche, mai sopite, del fronte degli irriducibili detrattori.

**I**n sostanza il cinema italiano ha partecipato all'impegno di fare della Resistenza un elemento identitario della nuova Italia repubblicana e, spesso, si è dimostrato molto più lungimirante della storiografia e della politica che, soprattutto nei primi vent'anni del dopoguerra, ha sempre oscillato tra la repressione delle idee e la misura del grado di ortodossia delle opere prodotte.

**C**om'è naturale, e giusto, lo sguardo del cinema sulla Resistenza si allargava sempre più con il passare degli anni. La sua veduta diventava più stringente per superare visioni acritiche, eroiche e celebrative del movimento partigiano e affrontare così gli aspetti più complessi e scomodi della Lotta di Liberazione che mantiene tutta la sua grandezza nonostante le diversità, le debolezze, le ingenuità e gli errori.

**N**el corso di più di settant'anni, dall'iniziale racconto epico della lotta armata fatto proprio dal cinema neorealista, emergevano sugli schermi nuovi protagonisti nascosti come le donne e i resistenti "disarmati", aumentavano la capacità analitica e la volontà di raccontare quanto tenuto in disparte negli anni terribili della guerra e del dopoguerra.

## I TEMI E I FILM

A illustrare l'impegno del cinema nel raccontare la Resistenza è stata privilegiata l'analisi e la rappresentazione di singole aree tematiche, quali:

- **L'evoluzione della rappresentazione cinematografica della Resistenza nel corso dei settant'anni repubblicani:** *dalla visione epica ed unitaria del neorealismo alla restaurazione e alla censura degli anni cinquanta; la grande stagione del cinema italiano e la smemoratezza degli anni del "miracolo economico", la disillusione e la visione sempre più problematica della lotta partigiana, la crisi del cinema italiano a partire dalla metà degli anni settanta e le ultime opere del cinema resistenziale*
- **La Resistenza nascosta delle donne:** *storiografia, memorialistica e cinema improntati sulla lotta armata (e maschile), il ruolo delle donne trascurato sebbene indispensabile e vitale per la Resistenza*
- **La scelta immediata e spontanea dopo 8 settembre:** *la corruzione delle coscienze da parte del fascismo, le scelte prepolitiche e generazionali, le scelte maturate durante le guerre di aggressione; le scelte politiche dei pochi che ebbero maestri di vita, la maturazione nel corso della lotta partigiana*
- **La guerra civile:** *l'improponibile equiparazione delle opposte ragioni in lotta, la violenza della repubblica di Salò contro i suoi stessi cittadini, la guerra tra "conoscenti e paesani".*

TEMA	FILM DI RIFERIMENTO
Il cinema e il racconto della Resistenza dal 1945 ad oggi	<ol style="list-style-type: none"><li>1 <b>Roma città aperta</b> (La Resistenza unitaria)</li><li>2 <b>Una vita difficile</b> (La censura)</li><li>3 <b>Il generale Della Rovere</b> (il ritorno della Resistenza al cinema)</li><li>4 <b>I mostri</b> (La memoria perduta)</li><li>5 <b>L'uomo che verrà</b> (La Resistenza raccontata negli anni 2000)</li></ol>
La resistenza nascosta delle donne	<ol style="list-style-type: none"><li>6 <b>Due lettere anonime</b> (Il protagonismo femminile)</li><li>7 <b>Le quattro giornate di Napoli</b> (Il protagonismo femminile)</li><li>8 <b>L'Agnese va a morire</b> (L'orgoglio)</li></ol>
La scelta dopo l'8 settembre 1943	<ol style="list-style-type: none"><li>9 <b>El Alamein, la linea del fuoco</b> (la maturazione nelle guerre fasciste)</li><li>10 <b>Tutti a casa</b> (Lo sbando e la scelta spontanea e immediata)</li><li>11 <b>Gli sbandati</b> (Lo sbando e la scelta spontanea e immediata)</li><li>12 <b>Gli occhiali d'oro</b> (L'educazione fascista dei giovani)</li><li>13 <b>La notte di San Lorenzo</b> (La scelta come difesa della comunità)</li><li>14 <b>I piccoli maestri</b> (La scelta generazionale e politica)</li></ol>
La guerra civile	<ol style="list-style-type: none"><li>15 <b>Paisà</b> (La guerra civile e la pietà)</li><li>16 <b>La notte di San Lorenzo</b> (La guerra civile)</li></ol>

**Scelta delle immagini e commento: Elvio Bissoli, Collaborazione: Carla Poncina**

**Ricerche iconografiche: Marco Marcante, Montaggio audio e video: Irene Maria Bissoli, Gianni Marcante**

**Durata: 80 min.**

Per una trattazione più ampia si rinvia a: Elvio Bissoli, *Lo sguardo del cinema sulla Resistenza*, nei quaderni del Laboratorio di storia contemporanea dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza, consultabile e scaricabile online in: <https://www.istrevi.it/laboratorio-di-storia>